

25

## DIAMO UN FUTURO ALLE PICCOLE TV LOCALI

**ASSEGNAZIONE  
FREQUENZE**

**Domenico  
Petrolo**

DIPARTIM. INFORMAZIONE  
E CULTURA PD



La scadenza del 20 aprile che il ministro Passera si è dato per riflettere e decidere in merito all'assegnazione delle frequenze tv si avvicina e ancora nulla è chiaro su quale procedura il governo adotterà.

Un'indiscrezione apparsa su questo giornale qualche giorno fa raccontava di un compromesso, raggiunto nelle segrete stanze, che prevedeva la vendita ad un prezzo scontatissimo delle frequenze.

Una versione light del "beauty contest" che il Pd ha respinto con forza. Se si chiedono sacrifici a pensionati e lavoratori non si può certo considerare il tema delle frequenze un tabù per timore di ritorsioni politiche.

L'asta per l'assegnazione delle frequenze per la telefonia, con un incasso di 4 miliardi di euro, ha dimostrato quanto sarebbe assurdo non cogliere quest'opportunità economica.

Un'asta chiara e competitiva che massimizzi l'introito per lo Stato e che non trascuri il principio della pluralità dell'informazione, con una particolare attenzione alle tv comunitarie.

Nel 1998 ne erano state censite oltre 250 e anche se con il tempo alcune di loro si sono trasformate in web tv, moltissime rappresentano

ancora oggi una fonte d'informazione primaria sul territorio. Come piccoli fari che illuminano le comunità locali con le loro informazioni di "vicinanza" con il passaggio al digitale terrestre rischiano di scomparire. Nate come strutture senza fine di lucro ora si ritrovano senza quei requisiti, come patrimonio e capitale, necessari per poter accedere alle frequenze del digitale.

A gennaio ho portato il sostegno del Pd a Telejato, la tv comunitaria antimafia di Partinico. Tre stanzette, apparecchiature rudimentali, un'intera famiglia che si dà da fare per trasmettere le 2 ore di telegiornale che ogni giorno informano i cittadini sui fatti più salienti. Mi si avvicina un vecchietto e mi chiede di rilasciare un'intervista per il tg, poi scopro con una certa emozione che a farmi le domande è quel Salvo Vitale che con Peppino Impastato aveva fondato radio out a Cinisi.

In Trentino poche settimane fa è stata lanciata l'emittente "Valsugana Tv", legata al mondo del volontariato e della cooperazione, realizzata e gestita da disabili, alcuni non vedenti.

Anche questo sono le piccole tv locali. Per questo come Partito Democratico proponiamo, come già successo in Argentina nel 2009, che il 30% delle frequenze destinate alle tv locali sia concesso gratuitamente alle tv comunitarie.

Per salvare questi luoghi di pluralismo informativo spesso avulsi alle omologanti logiche commerciali. Luoghi di piccole identità e passione. ♦